

ARCHIVI DI FAMIGLIE E PERSONE

**CARTE REDI**

**(1406 - 1749)**

revisione dell'inventario a cura di Beatrice Biagioli  
2025



## INTRODUZIONE

### - TRADIZIONE E DESCRIZIONE DELLE CARTE

Le carte erano passate all'Istituto aretino, sorto come Sezione di Archivio di Stato con D.M. 7 giugno 1941 e divenuto poi Archivio di Stato a seguito del D.P.R. 30 settembre 1963, n° 1409, con gli altri fondi archivistici provenienti in gran parte dalla Cancelleria comunitativa di Arezzo, che lo studioso di storia locale, Ubaldo Pasqui, aveva riunito fin dal 1885 in un unico grande complesso documentario, dove erano confluiti i nuclei dell'archivio dell'antico Comune e di numerosi organi giurisdizionali dello Stato toscano, oltre ad una quantità di fondi appartenuti a corporazioni religiose, ospedali e altre istituzioni cittadine, pergamene varie, atti catastali e documenti diversi. Successivamente, fra il 1890 e il 1892, il Pasqui, in qualità di conservatore dell'archivio storico del Comune di Arezzo, aveva proceduto a redigere un inventario in quattro volumi (rielaborando quello compilato da Gustavo Mancini e Pasquale Leoni) che per oltre un secolo resterà il principale strumento di accesso al materiale documentario. Nel volume terzo di questo strumento, a carta 94v, troviamo descritte le filze appartenenti al fondo della famiglia Redi.

Le prime otto filze contengono scritture relative alle Famiglie Redi e Nardi legate per parentela acquisita in seguito al matrimonio di Anna, figlia di Pietro Paolo Nardi e nipote del matematico e letterato Antonio, con Giovan Battista di Gregorio Redi (1631-1703). Si tratta principalmente di atti di compravendita, stime di beni, quietanze di pagamento, ricordi, obbligazioni, conti, saldi e processi. La nona filza contiene alcuni processi civili e criminali estranei alle famiglie medesime. Nella decima filza sono registrati i ricordi relativi agli interessi di Gregorio di Francesco Redi (1600-1675).

### - FAMIGLIA REDI: BREVI CENNI GENEALOGICI

L'origine della famiglia si fa risalire a tale Nanni di Reda vissuto ad Arezzo fra il XIV e XV secolo e morto nel 1445 che non faceva parte della classe dirigente cittadina ed era probabilmente dedito al commercio di abbigliamento al dettaglio. Il vero artefice della fortuna della famiglia sembra essere il figlio Giuliano, che, dedito all'arte della lana, appare essere in contatto con i personaggi più in vista della vita politica ed economica di Arezzo di metà Quattrocento entrando anche a far parte del gruppo dirigente della città. Nel XVI secolo la famiglia approda al mondo del notariato con Antonio di Pietro, vissuto circa tra il 1470 ed il 1517, che svolge la professione di notaio e partecipa contemporaneamente alla vita amministrativa di Arezzo. Il prestigio della famiglia si accresce ancora di più con la figura di Bernardino di Antonio che, tramite matrimonio, entra in contatto con le famiglie al vertice della società aretina del periodo. Da Francesco di Bernardino (1570-1623 circa), che, attraverso il matrimonio con Paola Albergotti, imparenta i Redi con una delle case più potenti e ricche della città, discende il ramo della famiglia giunto fino a noi e dal quale nascerà l'omonimo nipote destinato a diventare il rappresentante più illustre del casato. Nel secolo XVII la casa Redi riesce a coronare le sue ambizioni di ascesa sociale con l'ascrizione al gonfalonierato di giustizia di Gregorio di Francesco nel 1640 e successivamente, nel 1642, con la sua nomina ad archiatra granducale, al trasferimento della residenza di famiglia a Firenze e all'ottenimento della cittadinanza fiorentina.

Francesco di Gregorio Redi nasce ad Arezzo nel 1626 e nel 1642 si trasferisce con la famiglia a Firenze dove studiò presso i gesuiti, laureandosi poi a Pisa nel 1647 in Medicina e Filosofia. Dopo un paio d'anni passati a esercitare la professione di medico, si spostò per quattro anni a Roma, e in seguito tornò a Firenze dove, dal '55, iniziò a far parte dell'Accademia della Crusca. Nel 1657 Redi entrò a far parte dell'Accademia del Cimento, la prima associazione scientifica a utilizzare il metodo sperimentale galileiano in Europa, luogo di confronto tra i protagonisti della scienza di allora.

Dal 1666 entrò al servizio della corte Medicea di Firenze, diventando il medico del Granduca Ferdinando II e, in seguito, del suo successore Cosimo III.

I suoi studi rivestono particolare importanza nella storia della scienza moderna per la loro opera di demolizione di alcune teorie di stampo aristotelico a favore di un'attività sperimentale e per la loro applicazione in campo medico di una pratica terapeutica di impostazione ippocratica, costruita su regole di prevenzione e sull'uso di rimedi esclusivamente naturali e su precetti di vita equilibrata. Pubblicò un gran numero di ricerche naturalistiche, che destarono grande interesse in tutta Europa. Il suo operato si distinse principalmente in tre ambiti: biologia, tossicologia e parassitologia.

Durante il suo periodo di attività pubblicò anche un certo numero di sonetti e, nell'85, la sua opera letteraria più famosa "Il Bacco in Toscana", che racconta aneddoti, storia, tradizioni e cultura del vino in Toscana.

Morì nel 1697 nella sua casa di Pisa e venne seppellito ad Arezzo, come da lui richiesto.

L'albero genealogico della famiglia, passando per diversi illustri rappresentanti che si succedono fra XVII e XVIII secolo, fra cui il sacerdote gesuita Francesco Xaverio, morto nel 1820, si conclude con Francesco di Lodovico deceduto nel 1952.

## CARTE REDI

**1**

“Filza seconda delle scritture private appartenenti alla Casa Redi dall’anno 1441 fino al 1661”

Compravendite, censi, obbligazioni, resoconti di spese.  
1441 -1661

**2**

“Filza terza delle scritture private spettanti alla Casa Redi dall’anno 1652 fino al 1748”

Rinunzie di beni, scritte di società, compravendite, censi, obbligazioni, scritte di matrimonio.  
Precede spoglio della filza.  
1652 -1748

**3**

“Filza quarta di scritture della Casa Redi dall’anno 1406 all’anno 1748”

Compravendite, censi, obbligazioni, divisioni di beni, resoconti di spese.  
1406 -1748

**4**

“Filza quinta di scritture appartenenti alla Casa Redi, nella quale si contengano instrumenti pubblici, scritte private, ricevute ed altri interessi di considerazione non tanto per i beni propri quanto per l’eredità Nardi, dall’anno 1682 fino all’anno 1745”

Conti, censi, copie di testamenti, cause, scritte di debito.  
1682 -1745

**5**

“Filza prima di contratti appartenenti alla Casa Redi, disposta cronologicamente per comodo di ritrovare facilmente gli interessi in essa inseriti dal cavaliere Ignazio del fu monsignor Gregorio Redi l’anno 1749”

Estinzioni e scritture di censi, scritte di doti, copie di testamenti (fra cui quello di Gregori Redi del 1671 e quello di Francesco Redi del 1681), compravendite, copia di negozio per la fondazione del baliato di Casa Redi del 1675.

1418 -1748

**6**

“Filza prima di conti e saldi dall’anno 1594 all’anno 1749”  
1594-1749

**7**

“Filza prima di processi dal 1713 al 1724”

Processi riguardanti la Casa Redi con documentazione relativa: codicilli, testamenti, decreti, instrumenti di divisione beni, sentenze; presente pianta a colori relativa al corso del fiume Chiassa in relazione ai beni Redi.

1701-1727

**8**

“Filza seconda di processi”

Processi riguardanti la Casa Redi con documentazione relativa e atti preparatori.

1408 -1731

**9**

“Filza terza e prima di processi non appartenenti alla Casa Redi”

Atti preparatori e processi relativi a varie famiglie fra cui: Catelani, Saletti, Gherardi, Vivarelli.

1629-1725

**10**

Filza di ricordi di Gregorio di Francesco Redi

Scritte di doti, permute, acquisti e vendite di beni, istituzione di canonici.

1636 -1692